

DOMANDE DI FADA COLLECTIVE

- Secondo Oil Change International, nessuna compagnia petrolifera, inclusa ENI, sta adottando misure sufficienti per allinearsi all'Accordo di Parigi con l'obiettivo di limitare il riscaldamento globale al di sotto di 1,5°C. Qual è la vostra posizione a riguardo?
- Tra le imprese analizzate, Eni risulta avere obiettivi espliciti di aumento della produzione di petrolio e gas nel decennio in corso, in apparente contrasto con gli impegni assunti nell'Accordo di Parigi. Qual è la vostra posizione a riguardo?
- Nel 2023, meno dell'1% della produzione energetica di ENI proviene da fonti rinnovabili, mentre circa l'80% deriva da petrolio e gas. Come rispondete a questi dati?
- Gli esperti intervistati nel documentario affermano che ENI non stia implementando una transizione effettiva verso un modello energetico svincolato dai combustibili fossili. Qual è la vostra posizione a riguardo?
- Secondo un esperto intervistato, ENI non avrebbe mai reso pubblici i dati relativi al fabbisogno idrico e alla quantità di acqua utilizzata nei propri impianti e pozzi collegati al COVA di Viggiano. È corretto? Può fornirci i dati a riguardo?

RISPOSTE INTEGRALI DI ENI

Eni ha intrapreso una trasformazione industriale basata su un mix di leve e tecnologie volte a raggiungere il Net Zero al 2050, in coerenza con quanto suggerito dagli obiettivi climatici internazionali definiti su scala globale.

La strategia di Eni bilancia le esigenze fondamentali di sostenibilità ambientale, competitività e contributo alla sicurezza energetica, sviluppando un portafoglio di fonti energetiche geograficamente e tecnologicamente diversificato, con la progressiva transizione verso un diverso mix energetico, che combini tecnologie a basse emissioni di anidride carbonica, rinnovabili e innovazione breakthrough. Il perdurare di una domanda costante e significativa di gas a livello globale conferma il ruolo cruciale che questa fonte – la meno impattante per emissioni GHG tra le fonti energetiche tradizionali – avrà nell'accompagnare il percorso di decarbonizzazione.

Eni condivide pienamente la necessità di una transizione energetica, ritenendo che questa debba avvenire in modalità e tempistiche eque e ordinate, compatibilmente con lo sviluppo degli strumenti per il raggiungimento degli obiettivi.

Per quanto riguarda la produzione di idrocarburi, il gas prevarrà sul petrolio nel mix produttivo, superando il 60% al 2030 e il 90% dopo il 2040, riducendo così le emissioni GHG. Inoltre Eni ha più che dimezzato le proprie emissioni di metano dal 2018 e punta a quasi azzerarle entro il 2030.

Per quanto riguarda le fonti rinnovabili, la strategia di transizione di Eni prevede l'incremento della capacità installata, che sta avvenendo in modo importante, e l'integrazione con il business retail, già in essere. Eni, attraverso la propria controllata Plenitude, è impegnata nel fornire soluzioni energetiche decarbonizzate e ridurre progressivamente le emissioni GHG generate dall'uso finale dei propri prodotti, attraverso la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e un'ampia rete di punti di ricarica per veicoli elettrici. I risultati dell'impegno su questo fronte sono già tangibili: attualmente Plenitude può attualmente contare su oltre 3 GW di capacità installata (in crescita rispetto al 2018 quando tale capacità era pari a 40 MW). Come comunicato nel Report di Sostenibilità di Plenitude, nel 2023 1,5 Mt CO₂ eq (+27% rispetto al 2022) di emissioni di GHG sono state evitate dalla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Eni, con Plenitude, è inoltre dotata di un piano di crescita quadriennale (2024-2027) con l'obiettivo di arrivare entro il 2027 a oltre 8 GW e a 40.000 punti di ricarica per veicoli elettrici installati in Italia e all'estero, contribuendo così alla transizione energetica anche dei propri clienti e consumatori.

BASILICATA

Eni garantisce adeguata informazione sulle proprie attività attraverso diversi strumenti, tra cui i report locali di sostenibilità e i siti web istituzionali. Al seguente link è possibile consultare il Local Report Basilicata 2023:

<https://www.eni.com/eni-basilicata/it-IT/chi-siamo/eni-in-basilicata-2023.html>

Per quanto riguarda la gestione della risorsa idrica in Basilicata, si segnala che i prelievi idrici di acqua dolce del Distretto Meridionale provengono principalmente dalla rete acquedottistica e vengono utilizzati per uso domestico, per antincendio e per finalità industriali.

Nel 2023, i prelievi idrici totali sono risultati pari a 0,35 Mm3. Di questi, 0,19 Mm3 sono attribuiti a prelievi di acque industriali e acque potabili fornite tramite acquedotto e 0,16 Mm3 si riferiscono ad acque demineralizzate per i processi industriali, in particolare per la produzione di vapore nel Centro Olio Val d'Agri e prevalentemente approvvigionate tramite autobotte. Con riferimento alle acque demineralizzate, nel corso del 2024 è stata completata la realizzazione di un nuovo impianto di produzione all'interno dello stabilimento: attualmente presso il Centro Olio Val d'Agri oltre l'80% del fabbisogno di acqua demineralizzata viene auto-prodotto attraverso il trattamento di acque industriali - come acque piovane provenienti dall'area industriale del sito o acque reflue - assicurando in tale maniera, un minore impatto ambientale in termini di trasporto tramite autocisterne su strada e di carico idrico. Per il 2025 è previsto che tale quota di autoproduzione di acqua demineralizzata raggiunga il 90% del fabbisogno del Centro Olio Val d'Agri, a seguito di ulteriori interventi in corso.

Come carichi idrici il DIME di Eni rendiconta sia le acque reflue domestiche e meteoriche, che sono raccolte e inviate a trattamento presso impianti terzi, sia le acque di produzione, generate esclusivamente presso il Centro Olio Val d'Agri. Una quota delle acque di produzione, definita sulla base di studi dedicati e rispondente ai requisiti delle Autorità competenti, viene reinietta in giacimento attraverso un pozzo reiniettore, mentre l'eccedenza rispetto alla capacità del pozzo è inviata con autobotte ad impianti di trattamento terzi. Complessivamente nel 2023, sono stati prodotti 0,96 Mm3 di acque di produzione, di cui 0,69 Mm3 sono stati reiniettati, mentre i restanti 0,27 Mm3 sono stati inviati mediante autobotte a impianti di trattamento terzi autorizzati. Le acque reflue domestiche e meteoriche inviate a trattamento sono state pari a 0,10 Mm3.

Eni è impegnata nella gestione responsabile della risorsa idrica in Val d'Agri anche attraverso il progetto Viggiano Blue Water. L'impianto, valorizzato dall'applicazione della tecnologia brevettata di Eni Rewind, consente di trattare le acque di produzione al fine di riutilizzarle nei cicli industriali, determinando di conseguenza un'importante riduzione dei prelievi idrici futuri. La risorsa idrica recuperata è costituita sia da acqua demineralizzata che acqua idonea per usi industriali, entrambe riutilizzabili integralmente (ca. 400.000 m3/y) all'interno del sistema produttivo del Centro Olio Val d'Agri. Il Viggiano Blue Water consentirà anche di limitare lo smaltimento tramite mezzi pesanti delle acque di produzione, contribuendo alla riduzione di circa 5.000 tonnellate di CO2eq. di emissioni GHG all'anno. Nel corso del 2023 l'impianto ha ottenuto il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ed è attualmente in una fase di definizione dell'ingegneria di dettaglio propedeutica alla sua realizzazione.